

XXXIII^ TEMPO ORDINARIO

Comunità Viva

I^ SETTIMANA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: MT 25,14-30

Salmo 63

FAME E SETE DI DIO

Il salmo inizia con la calda invocazione del nome di Dio, cercato ardentemente e senza perdere tempo -«**O Dio, tu sei il Dio mio, dall'aurora io ti cerco**»-, in modo che il nuovo giorno consenta all'orante di vedere la salvezza che Dio opererà per lui. Il paragone è con la ricerca dell'acqua nel deserto: per vivere l'uomo ha bisogno di Dio; non solo la sua anima, ma anche la sua carne -occhi, bocca, labbra, mani- sono chiamati a sperimentare la presenza "saziante e dissetante" di Dio.

«**Il tuo amore vale più della vita**». Al salmista, prima che salvarsi dalle minacce degli empi, preme poter toccare con mano ancora una volta che Dio è salvatore, in grado di saziare anche la sua fame di comunione («**saziato dai cibi migliori**»). Di notte, sul suo giaciglio, l'orante ricorda le opere salvifiche di Dio" e, per il suo sostegno, non può che esultare di gioia. Tutto il suo essere si stringe a Lui, consapevole che la "destra" di Dio tiene saldamente la sua mano sostenendolo e impedendogli di abbattersi.

La liturgia cristiana ha censurato un paio di versetti finali perché contenenti un augurio di morte, ma come nei salmi precedenti, il contrasto di immagini serve ad evidenziare che **la fede comporta inesorabilmente una lotta e uno scontro contro il male**, in tutte le sue forme. La conclusione affidata ad un augurio per il re ha permesso alla tradizione cristiana una lettura messianica del salmo, in cui si canta la speranza incolmabile del credente. Speranza che trova la sua sorgente nella fedeltà di Dio salvatore, capace di sconfiggere definitivamente tutto il male che circonda il suo fedele.

Nel Nuovo Testamento toccherà allo Spirito Santo, con un paziente lavoro sui cuori, trasformare l'ardore dell'imprecazione in perdono.

Don Franco

LA PARABOLA DEI TALENTI "SCOSSA" AL NOSTRO IO

La parabola dei talenti mette in scena la sfida tra il patrimonio economico e il patrimonio relazionale, il molto denaro di un ricco signore e il suo grande progetto sui servitori: affida loro il suo tesoro e parte. Al momento del ritorno e del rendiconto, la sorpresa raddoppia. Anziché tenere per sé, il padrone rilancia: «bene, servo buono, ti darò potere su molto». E senti l'eco del profeta: così per te gioirà il tuo Dio (Is 62,5). Felice di ciò che vede, non solo dona ai servi l'investimento e il guadagno, ma aggiunge un di più: «entra nella gioia del tuo signore». Signore e servi sono entrati in sintonia di vita, nell'esperienza che «il Regno viene con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (Vannucci).

I primi due hanno capito e osato, il terzo ha avuto paura e ha seppellito la sua vita: so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato, raccogli dove non hai sparso... ho avuto paura. Ecco qui ciò che è tuo. Non l'ha mai considerato suo, quel talento. «Ho avuto paura». La madre di tutte le paure è la paura di Dio. Il

terzo servo ha una immagine di Dio triste, predatoria, che sa di morte. Lo sente duro e ingiusto. E chi non avrebbe paura di un Dio così?

Tutta la parabola invece disegna una immagine opposta di Dio, che non è il mietitore severo di quanto ha seminato, ma lascia gioiosamente tutto il buon grano alla tua tavola, anzi lo raddoppia ancora (datelo a chi ha già dieci talenti). Non siamo al mondo per fare i conti con Dio, ma per condividere tesori di bontà, di gioia, di bellezza, di legami. Verso il servo che non è stato capace, la reazione ci sembra sproporzionata. Ma Gesù usa un linguaggio apocalittico, paradossale, per dire che un'immagine sbagliata di Dio può provocare disastri, può farci davvero fallire la vita. Ed è ciò che dobbiamo temere.

La **Evangelii Gaudium 49** ha una offerta di solare creatività quando ci esorta ad aver più paura di restare immobili e spenti che non di sbagliare. A noi, formati nell'idea che il peggio è sbagliare, dentro lo schema delitto/castigo, questo vangelo ricorda che il peggio che ci può capitare è di rimanere immobili, seppelliti, sterili, dei falliti, se dopo di noi, dietro di noi non lasciamo più vita.

Il mondo è una realtà germinante, e lo è ogni creatura, e noi siamo al mondo «per la fioritura dell'essere» (Romano Guardini), per fare avanzare, anche solo di un piccolo passo, il bene, i talenti buoni, la storia della gioia. C'è una vita che preme alle nostre frontiere, non un tribunale. Allora a chi ha sarà dato. Dio regala vita a chi produce amore. Dio è la primavera instancabile del cosmo, il nostro compito è diventarne l'estate profumata di frutti.

(P. Ermes Ronchi – Avvenire 16.11. 2023)



Scuola del Veronese
Parabola dei talenti

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ 20 novembre

Ore 9.00 Suor Carmela Deleidi

Ore 18.00 Peviani Giancarlo

MARTEDÌ 21 novembre Presentazione della B.V. Maria

Ore 9.00 Fiocchi Luigi

Ore 18.00 Terranova Nunzia

MERCOLEDÌ 22 novembre Santa Cecilia

Ore 18.00 Malaspina Rosa
Virtuani Giovanni e Maddalena
Famiglia Rossi – Antonini
Famiglia Geroli - Dragoni

GIOVEDÌ 23 novembre

Ore 9.00 Renzo e Genitori

Ore 18.00 Pianta Andrea e Genitori

VENERDÌ 24 novembre S. Andrea Dung-Lac e compagni

Ore 9.00 Moroni Angelo e Attilio

Ore 18.00 Cibra Fabrizio
Pregliasco Vittorio e Rina
Folletti Battista - Mabilia Stefania

SABATO 25 novembre

Ore 9.00 Paolo Rossi
Albanesi Angelo e Caterina

Ore 18.00 Bombelli Clemente
Di Gennaro Angelina
Stucchi Carla e Natale
Famiglia Riva - Ravanelli
Angelina Di Gennaro

DOMENICA 26 novembre GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Ore 8.00 *Sec. Int. Parrocchia*

Ore 10.00 **PER LA COMUNITA'**

Ore 11.30 Negroni Luca Pietro
Miragoli Lorenzo e Ines

Ore 18.00 Oldani Vincenza – Abondio Carlo
Caserini Giuseppe
Famiglia Riccaboni
Maraschi Giuseppe e Mari

www.cabrinilodi.it

APPUNTAMENTI FISSI

Confessioni: sabato 9.30-10.15
14.30-15.15

Adorazioni: 1° merc. 17.30-17.55
3° merc. 21.00-21.45

NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

CATECHESI PARROCCHIALE

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE- MATTINA E SERA

In *Sala Parrocchiale* ci sarà il 2° Incontro:

"La forza delle donne. Il libro di Rut"

(Per 2 volte – ore 9 e ore 21.00 con l'identico tema).

Il programma è in fondo alla chiesa.

Alle ore 9 non sarà celebrata la Messa.

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Domenica 19 novembre è la giornata mondiale dei poveri. In questa occasione segnaliamo come opera di carità in particolare la possibilità di **sostenere l'Emporio Solidale del lodigiano Don Olivo Dragoni** con un'offerta presso il bar dell'oratorio. È anche possibile acquistare dei biglietti della lotteria di beneficenza a favore dello stesso Emporio che distribuisce generi alimentari per le famiglie bisognose della città.

CONFESSIONI II-III MEDIA

Venerdì 24 novembre alle ore 18.45 ci troviamo con i ragazzi e le ragazze di seconda e terza media per le Confessioni in vista dell'Avvento. Per chi non potesse venire venerdì, sarà possibile anche sabato ai consueti orari.

VEGLIA DEI GIOVANI

Sabato 25 novembre ci sarà la Veglia dei Giovani. Alle 18.00 a San Fereolo inizia il ritiro per la **Professione di Fede per i ragazzi nati nel 2004**, alle 21 nella chiesa di Robadello ci sarà la veglia dei giovani, aperta a tutti, con la Professione di Fede dei 2004.

APERITIVO MISSIONARIO

Domenica 26 novembre in oratorio ci sarà un aperitivo missionario **dalle ore 17:00**, con cibo tutto il mondo. Siete tutti invitati a fare un giro al bar, per guardare, assaggiare e condividere un pomeriggio insieme.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Martedì 21 novembre alle ore 21:00 ci sarà il primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, che si occuperà delle prime importanti incombenze di nomina per il buon funzionamento del Consiglio.

GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO

Domenica 26 novembre si tiene la giornata del Seminario della nostra diocesi. Le offerte raccolte in quella domenica saranno interamente destinate al Seminario Diocesano.